

Premessa

In attuazione di quanto disposto dall'art. 4 del Decreto Legislativo n°1 del 9 gennaio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente rapporto descrive l'assetto organizzativo di Sviluppo Italia e le attività da essa svolte dal 1 ottobre 2003 al 30 settembre 2004.

Nel periodo di riferimento della presente relazione, a seguito della prematura scomparsa del Prof. Carlo Pace, l'Assemblea dei soci, su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero delle Attività Produttive e del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, nell'aprile 2004 ha nominato Stefano Gaggioli Presidente di Sviluppo Italia.

Il Consiglio di Amministrazione è quindi attualmente composto dal Presidente On. Stefano Gaggioli, dall'Amministratore Delegato Ing. Massimo Caputi, dal Vicepresidente Dott. Francesco Samengo e dai consiglieri Prof. Dario Fruscio, Avv. Angelo Piazza, Avv. Livio Proietti e dall'On. Francesco Di Comite, subentrato al consigliere dimissionario Prof. Mario Mustilli.

Nel corso dell'ultimo anno Sviluppo Italia ha confermato il proprio ruolo di moderna Agenzia Nazionale che, sul modello delle esperienze positive condotte in alcuni paesi dell'Unione Europea, promuove, accelera e diffonde lo sviluppo produttivo ed imprenditoriale del Paese.

Seguendo le linee tracciate nel Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2005-2008 ed in quelli immediatamente precedenti, Sviluppo Italia, nel vasto campo delle attività promosse e realizzate, si è dedicata non solo al rilancio, su basi di maggior efficienza e verificabilità, degli strumenti operativi preesistenti, quali la creazione e lo sviluppo d'impresa, l'attrazione degli investimenti e il supporto alla Pubblica Amministrazione, ma anche nell'individuazione ed attivazione di nuove aree di intervento finalizzate ad

ottenere una maggiore operatività del Gruppo, anche attraverso la rete di società regionali e le specifiche società di scopo costituite per l'attuazione di progetti speciali.

Nel periodo di riferimento, infatti, la Società, di concerto con i Ministeri competenti ed altri soggetti pubblici e privati di volta in volta interessati, ha avviato e/o sviluppato importanti progetti in settori nevralgici del sistema Paese. Progetti strategici per il rilancio del turismo e il consolidamento delle infrastrutture in Italia sono condotti, infatti, attraverso le attività di alcune delle società controllate: Sviluppo Italia Turismo, Italia Navigando, Rete Autostrade Mediterranee, Innovazione Italia, Infratel Italia, Sviluppo Italia Aree Produttive.

Il progetto principale per il rilancio del turismo in Italia, promosso da Sviluppo Italia Turismo, ha ambiziosi obiettivi riconosciuti dal mercato: destagionalizzare i flussi e promuovere in maniera più incisiva il Paese all'estero. A questo scopo la società sta realizzando un progetto per la creazione di 3 Poli Turistici Integrati nel Sud d'Italia.

La validità e il rilievo di tale programma è confermata dall'accordo siglato il 3 agosto scorso da Sviluppo Italia con Banca Intesa SpA, IFIL Investissements S.A. e Marcegaglia SpA per un aumento del capitale sociale della controllata Sviluppo Italia Turismo in via di privatizzazione. Nel settore del turismo, inoltre, Sviluppo Italia ha finanziato la creazione di 102 nuove imprese con un impatto occupazionale di oltre 1.200 addetti.

Sviluppo Italia è inoltre protagonista di un importante progetto turistico-tecnologico: il nuovo portale "Italia.it" che, con uno stanziamento complessivo di 140 milioni di Euro, ha l'obiettivo di incrementare i flussi turistici attraverso la realizzazione di una piattaforma di presentazione sulle reti telematiche dell'offerta turistica, culturale, ambientale e agro-alimentare del nostro Paese.

Nel settore del turismo nautico e della nautica da diporto, Sviluppo Italia è impegnata attivamente attraverso la controllata Italia Navigando, la cui missione

è quella di creare, con un investimento complessivo di circa 600 milioni di Euro, una rete di 50 porti turistici, con 25.000 posti barca, che consentirà la riqualificazione e l'adeguamento funzionale delle strutture già esistenti attualmente poco utilizzate e la razionalizzazione di nuovi scali.

Lo sviluppo del trasporto marittimo è l'obiettivo anche di RAM (Rete Autostrade Mediterranee), che, con lo scopo di creare un'alternativa al trasporto su gomma, sta curando il progetto Autostrade del Mare, inserito nell'elenco delle 30 opere europee considerate prioritarie, per il quale sono disponibili fondi comunitari pari a 1,8 miliardi di Euro.

Per l'attuazione del "Programma per lo sviluppo della larga banda nel Mezzogiorno", avviato nel periodo di riferimento della precedente relazione, diretto a promuovere linee di intervento finalizzate sia al supporto della domanda pubblica e privata, che al sostegno dell'offerta di infrastrutture di collegamento tecnologicamente avanzate, sono state costituite, nell'ottobre e nel dicembre 2003, Innovazione Italia ed Infratel Italia.

Le due società hanno rispettivamente il compito di attuare i progetti di potenziamento e diffusione della Banda Larga nel nostro Paese, fornendo servizi tecnologicamente avanzati in risposta alle esigenze della Pubblica Amministrazione e delle imprese, e quello di realizzare tutte le tipologie di rete necessarie per dotare il territorio di una infrastruttura a larga banda moderna e completa.

Relativamente agli strumenti agevolativi tradizionalmente gestiti da Sviluppo Italia, si segnala che nel periodo di riferimento, con le misure dell'Autoimpiego (Lavoro autonomo, Microimpresa, Franchising) sono state ammesse alle agevolazioni oltre 17.000 nuove imprese e creati circa 22.000 posti di lavoro.

C'è stata una crescita esponenziale avviata con l'entrata in vigore del nuovo e più snello iter di accesso alle agevolazioni che ha portato Sviluppo Italia a raggiungere gli obiettivi di spesa previsti dal CIPE nell'impegno di risorse

pubbliche a sostegno dell'occupazione e che rende l'Autoimpiego, in assoluto, uno degli strumenti più utili per la creazione di occupazione a basso costo per lo Stato.

Si ricorda, al riguardo, che lo scorso 29 settembre, con delibera n. 19, il CIPE, in sede di riparto del FAS (Fondo unico per le aree sottoutilizzate), ha assegnato a Sviluppo Italia 300 milioni di Euro per il finanziamento degli strumenti di autoimpiego ed autoimprenditorialità.

E' importante, inoltre, segnalare che, secondo quanto previsto nella Legge Finanziaria per il 2004, il CIPE ha disciplinato, il 7 maggio scorso, le modalità di funzionamento di un apposito fondo rotativo per le partecipazioni al capitale di rischio delle medie e grandi imprese presenti su tutto il territorio nazionale, assegnandone la gestione a Sviluppo Italia.

La dotazione iniziale del fondo ammonta a 55 milioni di Euro, dei quali 10 milioni per il 2004 e 45 milioni per il 2005. Sviluppo Italia, in virtù del suo ruolo di Agenzia Nazionale per lo sviluppo delle imprese e l'attrazione degli investimenti, può effettuare interventi temporanei e di minoranza, comunque non superiori al 30%, nel capitale di medie e grandi imprese produttive anche di nuova costituzione presenti su tutto il territorio nazionale, nei settori dei beni e dei servizi, con priorità per gli interventi che presentino elevati contenuti innovativi e forti legami con i sistemi territoriali. L'intervento di partecipazione al capitale intende favorire la crescita dimensionale e produttiva delle imprese che realizzano programmi di sviluppo con l'obiettivo di accrescerne il potenziale competitivo e ridurre il ricorso al debito bancario, mediante il loro rafforzamento patrimoniale ed il rilancio competitivo.

Nel corso dell'anno di riferimento è stata inoltre rafforzata l'attività diretta a consolidare il rapporto di Sviluppo Italia con i soggetti istituzionali del territorio. Interlocutori privilegiati di Sviluppo Italia sono le Regioni, con cui la Società ha siglato ad oggi 13 protocolli d'intesa, primo passo necessario per avviare e realizzare programmi di sviluppo territoriale.

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto hanno sottoscritto l'accordo di partenariato per la definizione strategica dei programmi d'intervento volti al supporto delle loro capacità operative.

Per quanto riguarda il riordino societario e organizzativo, Sviluppo Italia, anche in considerazione della complessità delle azioni strutturali volte al perseguimento della missione del Gruppo, si è ispirata alle seguenti linee direttrici:

§ rafforzamento dei processi e dell'organizzazione delle funzioni di staff della Capogruppo tale da garantire un adeguato controllo e assistenza alle società strumentali;

§ definizione e rafforzamento degli assetti organizzativi delle singole società controllate del Gruppo;

§ avvio del progetto di rafforzamento delle Corporate Governance con l'emissione delle relative regole contenenti l'indicazione dei comuni principi di gestione cui devono ispirarsi le società controllate ed il loro recepimento nei relativi Consigli di Amministrazione.

Allo stato attuale il sistema Sviluppo Italia, oltre che dall'insieme delle società partecipate (158), è costituito anche da una fitta rete di società ammesse alle agevolazioni delle leggi gestite in concessione (circa 55mila). Si tratta di realtà distribuite in tutto il paese e tali da aver determinato un impatto occupazionale di 106.000 posti di lavoro.

L'obiettivo della società nel prossimo triennio è la creazione di circa 50.000 nuovi posti di lavoro attraverso l'attuazione di specifiche azioni sui propri "prodotti".

Introduzione ai capitoli

La struttura generale del rapporto è rimasta inalterata rispetto a quella della precedente edizione ed è suddivisa in due sezioni principali: la prima dedicata all'assetto di Sviluppo Italia; la seconda alle attività svolte.

L'evoluzione del quadro normativo e dell'assetto societario costituisce l'oggetto della Sezione I. Tale sezione si articola in tre capitoli: il primo (Evoluzione del quadro normativo di riferimento) riassume l'evoluzione della normativa di riferimento; il secondo (La struttura di Sviluppo Italia) è dedicato alla descrizione della struttura organizzativa della Società; l'ultimo capitolo (Il personale) è dedicato alle risorse umane.

La seconda sezione del rapporto è interamente dedicata all'analisi delle attività realizzate. Coerentemente alle trasformazioni che si sono verificate nel corso dell'anno, la struttura di questa sezione è stata modificata e semplificata: attualmente, si articola in sei capitoli. I primi cinque capitoli sono dedicati alle funzioni operative (Funzione Attrazione Investimenti; Funzione Servizi alla Committenza Pubblica; Funzione Sostegno Politiche Occupazionali; Funzione Creazione d'impresa; Funzione Sviluppo d'impresa), delle quali sono descritte metodologie operative e risultati raggiunti.

L'ultimo capitolo è dedicato alle attività delle società strumentali.

SEZIONE I

L'assetto di Sviluppo Italia: aspetti normativi, societari e organizzativi

1. L'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Nel periodo di riferimento del presente rapporto non sono intervenute nuove modifiche alla normativa istitutiva di Sviluppo Italia. Pertanto, dal punto di vista legislativo nulla è cambiato in ordine alla struttura societaria, agli indirizzi generali e alle priorità operative precedentemente determinate.

Numerosi sono invece gli atti normativi, comunitari e nazionali, che hanno interessato le attività di Sviluppo Italia che di seguito elenchiamo.

Prioritariamente si segnala l'introduzione di due nuovi strumenti d'intervento, previsti con legge n. 350/2003 (Legge Finanziaria 2004), la cui gestione è stata affidata a Sviluppo Italia:

§ Fondo rotativo per interventi nel capitale di rischio;

L'articolo 4, commi 106 – 111, della citata legge 350/03, prevede l'istituzione di un Fondo rotativo nazionale, gestito da Sviluppo Italia, per gli interventi nel capitale di rischio.

Il Fondo finanzia interventi temporanei e di minoranza, comunque non superiori al 30%, nel capitale di imprese produttive, nei settori dei beni e dei servizi, privilegiando gli interventi che beneficiano del cofinanziamento regionale.

Si specifica che la dotazione iniziale del fondo ammonta a 10 milioni di Euro per il 2004 e 45 milioni per il 2005.

Con delibera Cipe n. 10/2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 15 luglio 2004, sono state definite le condizioni e le modalità di attuazione degli interventi finanziati dal Fondo.

§ *Prestiti fiduciari per studenti* (Art. 4, commi 99-102, della legge 350/2003);

L'articolo 4, commi 99-102, ha disposto la creazione di un nuovo Fondo, la cui gestione è stata affidata a Sviluppo Italia, finalizzato alla stipula di prestiti fiduciari per studenti capaci e meritevoli iscritti ai corsi di laurea, di laurea specialistica, di specializzazione e di dottorato di ricerca, nonché di master di primo e di secondo livello istituiti dalle Università.

La dotazione iniziale di detto Fondo, che potrà essere incrementata dai contributi di Regioni, fondazioni e altri soggetti pubblici e privati, è fissata in 10 milioni di Euro per l'anno 2004.

Per poter rendere operativo lo strumento si attende l'emanazione di un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, che fissi i criteri e gli indirizzi sulla gestione del fondo.

Per quanto riguarda le misure agevolative previste dal D.Lgs. n. 185/2000, che disciplina incentivi all'autoimpiego e autoimprenditorialità, si segnalano le seguenti novità introdotte dalla legge n. 350/2003 (Legge Finanziaria 2004):

§ *Chiusura del contenzioso relativo alle agevolazioni gestite da Sviluppo Italia;*

Il comma 105 dell'articolo 4 prevede una procedura volta a definire, attraverso lo strumento della transazione, i contenziosi relativi ad operazioni di finanziamento poste in essere da Sviluppo Italia nell'ambito degli strumenti di autoimprenditorialità e autoimpiego.

§ *Riscossione coattiva mediante ruolo anche per specifiche tipologie di crediti di società per azioni interamente partecipate dallo Stato;*

Il comma 117 dell'articolo 4 modifica la disciplina della riscossione mediante ruolo prevista dal D.Lgs. n. 46/1999. La disposizione in questione stabilisce che il Ministro dell'Economia possa autorizzare la riscossione coattiva mediante ruolo

anche per specifiche tipologie di crediti di società per azioni, interamente partecipate dallo Stato (come Sviluppo Italia), previa valutazione della rilevanza pubblica di tali crediti.

Per quanto riguarda gli incentivi per la promozione industriale disciplinati dalle leggi nn. 181/1989 e 513/1993, prima limitati alle aree di crisi siderurgica ed estesi anche alle aree interessate da crisi di comparto industriale si segnala quanto segue:

§ L'estensione dell'ambito di applicazione legge n. 181/1989, prevista dalla legge n. 289/2003 (Finanziaria 2003) articolo 73, è divenuta operativa da aprile 2004, con la pubblicazione delle delibere Cipe nn. 129/2003 e 130/2003;

In particolare, la delibera 130/2003 individua le prime seguenti sei aree di crisi industriale che beneficiano dell'estensione degli interventi di promozione industriale previsti dalla legge n. 181/1989:

- Caserta
- L'Aquila
- Nuoro
- Caltanissetta
- Latina
- Palermo

§ Precedentemente all'emanazione delle delibere Cipe 129/2003 e 130/2003 si è provveduto a notificare alla Commissione Ue la modifica del regime di aiuti;

La Commissione Europea con decisione del 18/9/2003, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie C, n. 284 del 27/11/2003, ha considerato compatibile con il mercato comune la modifica al regime di aiuto previsto dalla legge n. 181/1989.

Per quanto riguarda gli interventi a sostegno del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli ai sensi della legge 266/1997, si segnala che l'art. 4, commi 42-44 della legge n. 350/2003 (Legge Finanziaria 2004) ha introdotto rilevanti cambiamenti.

E' stata prevista, con tali disposizioni, l'attribuzione all'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) delle funzioni nel settore agroindustriale esercitate da Sviluppo Italia S.p.A. nonché il contestuale trasferimento delle risorse assegnate a tali funzioni.

Si segnala, inoltre, che l'articolo 26, comma 9, del decreto legge n. 269 del 2003, convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, recante "Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici", autorizza l'Agenzia del Demanio, in attuazione degli obiettivi di valorizzazione dei beni immobili statali ad uso turistico, a vendere a trattativa privata, anche in blocco, detti beni immobili dello Stato a Sviluppo Italia.

Inoltre, con delibera CIPE 13 novembre 2003, n. 83, recante "Ripartizione accantonamento di 900 milioni di Euro per interventi nelle aree sottoutilizzate (punto 1.1, delibera 17/2003)", sono state stanziato cospicue risorse per l'attuazione di progetti affidati a società del Gruppo Sviluppo Italia:

§ 68 milioni di Euro per il sostegno alla domanda di servizi in "larga banda" (soggetto attuatore Innovazione Italia);

§ 150 milioni di Euro per la realizzazione della rete per la "larga banda" (soggetto attuatore Infratel Italia);

§ 56 milioni di Euro per la bonifica e riqualificazione ambientale (soggetto attuatore Sviluppo Italia Aree Produttive);

§ 50 milioni di Euro per la realizzazione di una rete di porti turistici (soggetto attuatore Italia Navigando).

Si sottolinea, infine, che nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2005-2008, presentato dal Governo in data 29 luglio 2004, viene confermata l'importanza delle esperienze pilota di Localizzazione, affidate alla responsabilità di Sviluppo Italia e considerate indispensabili per la costruzione di un sistema innovativo di attrazione degli investimenti per l'Italia.

Sempre nel Documento di programmazione economico-finanziaria 2005-2008, è previsto che la Presidenza del Consiglio coordini il ruolo operativo che Sviluppo Italia S.p.A dovrà assumere nel sostegno alle imprese e nella riqualificazione e riconversione delle aree produttive dismesse su tutto il territorio nazionale.

Si segnala, infine, l'avvenuta emanazione (Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali e il Ministro delle Politiche agricole e forestali, 16 luglio 2004, n.250) del Regolamento di attuazione del Titolo I del D.Lgs. 185/2000 relativo alle misure di autoimprenditorialità. L'entrata in vigore di tale regolamento comporta l'entrata in vigore del Titolo I del D.Lgs 185/2000 e l'abrogazione delle normative legislative e regolamentari che disciplinano le diverse misure dell'autoimprenditorialità.

2. La struttura di Sviluppo Italia

2.1. L'assetto organizzativo

Il nuovo assetto organizzativo del Gruppo è funzionale al Piano di Sviluppo Strategico, approvato nel luglio 2002 dal Consiglio di Amministrazione, ed ai successivi impegni frutto di convenzioni e indicazioni di Programmazione Economica e Finanziaria del paese, e rivisto alla luce della riforma del Diritto Societario e del D. Lgs. 231/2001.

Le azioni effettuate nel periodo di riferimento sono state:

§ la scelta del modello "latino" come modello di governo del Gruppo, revisione del Codice Etico, elaborazione ed adozione di un Modello Organizzativo e di Controllo in adeguamento ai requisiti normativi previsti dal D.Lgs. 231/01;

§ la strutturazione della capogruppo in forma di holding, con funzioni di staff in grado di governare tutto il Gruppo e linee operative orientate alla gestione per commessa;

§ stesura del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 per tutte le società del Gruppo;

§ il completamento della rete territoriale, ora su tutto il territorio nazionale adeguatamente riorganizzata per la gestione di attività a commessa, razionalizzata e integrata rispetto alla missione della capogruppo;

§ l'implementazione delle società controllate di scopo, per il perseguimento di specifici progetti rientranti nella missione del Gruppo ed alla gestione finanziaria del credito agevolato gestito;

§ lo sviluppo del sistema di procedure di Gruppo.

Quanto sopra si è concretizzato, nel periodo, anche attraverso alcuni momenti salienti di seguito riportati:

§ in data 19 marzo 2004 è stata formalizzata la disposizione organizzativa relativa al nuovo assetto della Capogruppo che, confermando le funzioni di staff già razionalizzate in una fase precedente, ha visto tra queste la creazione di una nuova funzione di primo livello organizzativo ritenuta di particolare importanza per il presidio delle attività del Gruppo: Affari Legali Corporate con il compito di assicurare sul piano legale l'individuazione delle soluzioni idonee al perseguimento dei fini sociali, gli affari negoziali tra le società del Gruppo ed i fornitori nonché il coordinamento delle funzioni aziendali in relazione al sistema di tutela della Privacy. Con la medesima disposizione organizzativa si è ridefinito l'assetto dell'Area Attrazione Investimenti e parzialmente l'assetto Organizzativo dell' Area Operativa Committenza Pubblica e la cessazione dell'Area Operativa Turismo.

§ in data 9 luglio 2004, a seguito della revisione del processo riferito alla gestione del D.Lgs. n. 185/2000, Titolo II (Autoimpiego), si è completato il